

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno. Ne ha facoltà.

**FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno.** Le interpellanze presentate dall'onorevole Testasecca e dall'onorevole Pasqualino-Vassallo, identiche nella sostanza, differenziano nella forma unicamente perchè l'onorevole Testasecca avrebbe rivolto l'interpellanza sua anche al ministro dell'interno, io credo in difformità di quelle norme di competenza che ha maggiormente seguito l'onorevole Pasqualino-Vassallo. A ogni modo egli ha specificato le ragioni di questa sua interpellanza diretta anche al Ministero dell'interno perchè prenda, se lo creda necessario, l'accordo col ministro della guerra.

Ora, io, lo accontento nel modo più assoluto, dichiarandogli che tale e tanto è l'accordo del ministro dell'interno anche su questa parte col Ministero della guerra che io non ho che ad associarmi completamente a tutte le dichiarazioni che egli ha fatte, dichiarazioni le quali in parte io mi auguro avranno soddisfatto gli intendimenti dell'onorevole Pasqualino-Vassallo, e, specialmente per l'ultima parte accennata dall'onorevole ministro della guerra, anche a quelle dell'onorevole Testasecca. E non ho altro da dire.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Testasecca ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**TESTASECCA.** Naturalmente, io non mi dichiaro soddisfatto.

**SPINGARDI, ministro della guerra.** Me ne dispiace.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Pasqualino-Vassallo ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**PASQUALINO-VASSALLO.** L'onorevole ministro è stato veramente di una gentilezza esemplare con noi; ma egli deve convenire che nessuna delle sue cortesi parole ci ha detto sul punto che era quello essenziale, il punto centrale della questione da noi sollevata, cioè sulla ragione per cui il reggimento di artiglieria, promesso dai rappresentanti suoi al comune di Caltanissetta, non è stato tuttavia ivi destinato.

L'onorevole ministro ha taciuto su questo punto ed ha tirato di lungo. Ha detto che ci sono delle ragioni militari che consigliarono di preferire altra sede; anzi ha aggiunto che egli ha, da parte sua, disapprovato la lettera mandata dalla Direzione del

Genio di Palermo all'Amministrazione comunale di Caltanissetta. Con il che è reso manifesto che il comandante di corpo di armata è andato al di là del pensiero del ministro.

Se la sbrighi il comandante di corpo di armata con il ministro. Intanto resta ben chiaro che noi non sappiamo per quali misteriose ragioni la città di Caltanissetta, che ebbe promessa dai rappresentanti dell'Amministrazione militare di questa dislocazione di un reggimento di artiglieria, questo reggimento non ha potuto ottenere.

Ora farei ridere la Camera se mi atteggiassi a conoscitore delle ragioni militari per cui un reggimento si debba mandare in un sito piuttosto che in un altro.

Io sono assolutamente incompetente, anzi ignorante di queste ragioni militari, e quindi non potrei discutere su questo terreno con un avversario formidabile come l'onorevole ministro.

Ma questo non può vietarmi di dichiarare che veramente avrei preferito che egli ci avesse detto quali sono le ragioni d'ordine militare per cui la città di Caltanissetta non è idonea a ricevere un reggimento di artiglieria.

**SPINGARDI, ministro della guerra.** Le ho dette le ragioni.

**PASQUALINO-VASSALLO.** Non le avrò capite, probabilmente. Mi pare che abbia detto però questa sola ragione, che non ci sono i locali...

**SPINGARDI, ministro della guerra.** No, no. Chiarisco subito...

**PASQUALINO-VASSALLO.** Il comune aveva però dichiarato di dare all'Amministrazione della guerra l'area su cui doveva sorgere il fabbricato per alloggiare il reggimento, ed era disposto altresì a concorrere in altra misura od in altra forma agli obblighi di legge. Quindi le ragioni devono essere state diverse da quelle accennate. Probabilmente saranno state quelle accennate dall'onorevole sottosegretario di Stato, che cioè vi erano altre città che avevano offerto migliori condizioni.

**SPINGARDI, ministro della guerra.** No, no.

**PASQUALINO-VASSALLO.** Se fossero queste le ragioni, sarebbe una cosa veramente deplorevole, perchè si sarebbero fatte quelle aste segrete cui poco fa accennava un mio collega.

Però, se io posso dire qualche cosa anche dal punto di vista delle esigenze militari, vorrei pregare l'onorevole ministro, che del